



Comunicato stampa

Embargo 14 gennaio 2025, ore 10

Potere delle piattaforme: cause e conseguenze per i media e la democrazia

La Commissione federale dei media (COFEM) presenta spunti di riflessione sul potere di mercato e di opinione delle piattaforme online

Oggi giorno le piattaforme online, come i social network e i motori di ricerca, influenzano una parte significativa del dibattito pubblico e dello scambio d'informazioni. Le imprese che stanno dietro a queste piattaforme hanno un grande potere di mercato e di opinione, con conseguenze sull'industria dei media, la formazione dell'opinione pubblica e la democrazia. La COFEM raccomanda quindi di esaminare misure su più livelli nel quadro di una strategia globale e delinea opzioni per la futura governance delle piattaforme.

Bienne, 14 gennaio 2025

Oggi giorno, piattaforme come i motori di ricerca, i social network e i servizi di condivisione video svolgono un ruolo centrale nel dibattito pubblico e nella formazione dell'opinione democratica. Tuttavia, il grande potere delle piattaforme non è quasi mai oggetto di una discussione pubblica. Le imprese che gestiscono piattaforme hanno spesso un notevole potere di mercato, che rende anche i media svizzeri dipendenti da loro. Allo stesso tempo, le piattaforme hanno potere di opinione e gestiscono una parte significativa del dibattito pubblico tramite i loro algoritmi. "Queste poche aziende hanno un enorme potere sia di mercato che di opinione. Un fatto preoccupante per la formazione dell'opinione pubblica in una società democratica", sottolinea Anna Jobin, presidente della COFEM.

Potere di mercato delle imprese di piattaforma

La COFEM ritiene che il potere di mercato delle imprese di piattaforma non sia solo un problema economico ma anche democratico. Allo stesso modo ha conseguenze nell'area della comunicazione pubblica e per i media: le piattaforme determinano le condizioni in cui media, inserzionisti e utenti interagiscono tra loro. Queste dipendenze sono ulteriormente rafforzate dal fatto che le imprese di piattaforma forniscono spesso anche sistemi di intelligenza artificiale ampiamente utilizzati.

Il potere di mercato può portare ad abusi. I grandi gruppi tecnologici hanno diversi incentivi a farlo, ad esempio favorendo le proprie offerte o stabilendo condizioni contrattuali o di utilizzo unilaterali.

Potere di opinione delle imprese di piattaforma

La COFEM sottolinea che il potere di mercato delle imprese di piattaforma va di pari passo con il potere di opinione. I contenuti personalizzati che gli utenti vedono nel loro newsfeed, nelle raccomandazioni, nelle risposte generate dall'IA o nei risultati di ricerca sono selezionati da algoritmi. "Tuttavia, gli algoritmi delle piattaforme non seguono obiettivi giornalistici o democratici, bensì in primo luogo obiettivi commerciali. Di conseguenza, agli utenti vengono mostrati contenuti che li trattengono sulla piattaforma il

più a lungo possibile. Tuttavia, questi contenuti non devono necessariamente essere rilevanti o diversificati sul piano sociale", spiega Manuel Puppis, vicepresidente della COFEM. Questo può influenzare il modo in cui gli utenti percepiscono i problemi, le informazioni a cui hanno accesso, il modo in cui formano le loro opinioni e quindi anche il funzionamento della nostra democrazia.

Secondo la COFEM, questo potere di opinione è ulteriormente rafforzato dai gruppi tecnologici dietro alle piattaforme online, che influenzano la politica, l'amministrazione, l'istruzione, la ricerca e la società – anche e soprattutto in Svizzera. Forniscono soluzioni software complete per imprese, amministrazioni pubbliche e istituti di formazione, finanziano la ricerca scientifica universitaria, sostengono le imprese dei media e investono in modo notevole nel lobbismo politico. Tutti questi aspetti non sono quasi mai oggetto di un dibattito pubblico. Secondo la COFEM vanno però presi in considerazione quando si tratta del potere di opinione delle imprese che gestiscono piattaforme.

Si raccomanda una strategia globale

In considerazione del potere di mercato e di opinione delle piattaforme, la COFEM raccomanda di elaborare una strategia globale per la futura governance delle piattaforme in Svizzera. Il progetto di consultazione annunciato dal Consiglio federale per una legge federale sulle piattaforme di comunicazione è un elemento importante di tale strategia ma ce ne vogliono altri. La COFEM propone opzioni di intervento in cinque ambiti:

- Regolamentazione del potere di mercato delle piattaforme adattando il diritto in materia di concorrenza ai requisiti dell'economia delle piattaforme e/o regolamentazione ex ante delle piattaforme custodi dell'informazione (piattaforme gatekeeper) con potere di mercato.
- Governance degli algoritmi attraverso obblighi di valutazione dell'impatto del rischio, comprensibilità e considerazione dei valori democratici, nonché tramite lo sviluppo di alternative non commerciali.
- Rafforzare il controllo sociale sulle piattaforme, ad esempio attraverso l'accesso ai dati e servizi di controllo indipendenti.
- Regolamentazione dell'intelligenza artificiale per mezzo di obblighi di rendiconto lungo l'intera catena di creazione del valore e misure per garantire i diritti fondamentali.
- Promuovere le competenze mediatiche e digitali per muoversi con consapevolezza nella sfera pubblica digitalizzata.

Per ulteriori domande: Anna Jobin, presidente della COFEM (aj@annajobin.com)

Informazioni sulla COFEM:

La Commissione federale dei media (COFEM) è stata istituita dal Consiglio federale quale commissione di esperti extraparlamentare e indipendente, dotata di un segretariato specializzato. Ha funzione consultiva in merito alle questioni riguardanti i media o lo sviluppo della comunicazione sociale e contribuisce a trovare soluzioni sostenibili per plasmare il futuro assetto del sistema mediatico svizzero. È composta da un massimo di 15 esperti esterni provenienti da diverse aree specialistiche dell'industria dei media. I membri della Commissione e il presidente sono nominati dal Consiglio federale in quanto specialisti nel campo. Sostengono approcci e posizioni diverse. La Commissione è attualmente presieduta da Anna Jobin.